



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

M

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V — Sistemi di valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it
VA@pec.mite.gov.it

M

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e.p.o

Alla

Soprintendenza archeologia,
belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bologna e le
province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

M

Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP: 7485] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Adeguamento Impianto di compressione di Poggio Renatico (FE)". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A..
Osservazioni ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/2006.

PREMESSO che con nota prot. n. 144223 del 22/12/2021 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero della transizione ecologica, relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA del progetto "Adeguamento Impianto di compressione di Poggio Renatico (FE)", ha comunicato agli enti interessati quanto segue: [...] ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica, che ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata a corredo dell'istanza è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità competente, alla pag.: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8070/11864>.

A



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

Si precisa che dalla data della presente comunicazione decorre il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni”.

CONSIDERATO che questa Direzione generale Servizio V con nota prot. n. 2065 del 21/01/2022 ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ed al Servizio II di questa Direzione generale di formulare le proprie osservazioni in merito, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota della Soprintendenza in indirizzo prot. n. 2777 del 04/02/2022 con cui ha formulato il proprio parere di competenza, che di seguito si riporta:

Con riferimento alle opere in oggetto e a quanto richiesto da codesta Direzione Generale con la nota segnata a margine, presa visione della documentazione tecnica prodotta da SNAM Rete Gas S.p.A., si trasmettono le osservazioni emerse dall'esame istruttorio.

Il progetto sopra richiamato rientra nelle iniziative mirate alla riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso l'adeguamento degli impianti di trasporto/stoccaggio esistenti nel territorio nazionale con la sostituzione di alcuni turbocompressori con elettrocompressori di ultima tecnologia/generazione volti al minor impatto ambientale.

La Centrale di Compressione gas SNAM occupa una superficie complessiva pari a circa 76.000 mq ed è ubicata in un'area pianeggiante del Comune di Poggio Renatico (FE), in via dell'Uccellino - SP.8 km 11,5, in adiacenza al Nodo di smistamento gas sempre di proprietà SNAM. L'area di progetto si presenta sostanzialmente pianeggiante, limitata a Nord-Ovest dalla linea ferroviaria Padova-Bologna, a Nord-Est dallo Scolo Aldrovandi ed a Sud-Est dalla SP. N. 8 Bologna Ferrara ed il contesto territoriale è caratterizzato dalla prevalente presenza di aree destinate ad uso agricolo (seminativi).

L'intervento di sostituzione del turbocompressore TC1 con l'elettrocompressore EC5 rende necessaria la realizzazione di una connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) di Alta Tensione per alimentare l'elettrocompressore stesso ed è quindi prevista la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) atta ad allacciarsi alla rete a 132 kV tramite dei raccordi aerei alla linea "Altedo - Ferrara Sud" ed una Sottostazione Elettrica Utente (SSE), comprensiva di trasformatori idonei a fornire una corrente con tensione di 15 kV. Il collegamento tra la SSE Utente e la Centrale SNAM avverrà tramite un elettrodotto 15 kV MT interrato.

Gli interventi proposti nell'area della Centrale di Compressione esistente prevedono:

- 1. la sostituzione dell'unità di compressione (TC1) azionata con turbina a gas con una nuova unità (EC5) di taglia 15 MW azionata con motore elettrico, consentendo una riduzione delle emissioni in atmosfera con conseguente beneficio ambientale,*
- 2. l'adeguamento del piping, degli impianti ausiliari e del sistema elettrico, della strumentazione e dei servizi di Centrale per l'installazione dell'elettrocompressore,*
- 3. la realizzazione di nuovi Fabbricati all'interno dell'area della Centrale (Fabbricato Sottostazione ELCO, Fabbricato media tensione, Fabbricato HVAC).*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

In aree esterne alla Centrale di Compressione è inoltre prevista la messa in opera delle seguenti opere di connessione:

- 4. Stazione Elettrica (SE) 132 kV RTN, che sarà ubicata in un'area pianeggiante (N.C.E.U Fg. 22, Mapp. 21), attualmente coltivata a seminativo, del Comune di Poggio Renatico (FE), in via Padusa,*
- 5. Sottostazione Elettrica (SSE) Utente AT/MT,*
- 6. Raccordi aerei AT 132 kV, di lunghezza pari a circa 137 m, di raccordo della SE RTN alla linea Altedo-Ferrara Sud,*
- 7. Cavidotto interrato MT 15 kV, di lunghezza pari a circa 4,9 km, per la connessione della SSE Utente alla Centrale di compressione gas SNAM.*

In merito agli aspetti di carattere paesaggistico, dalla valutazione degli elaborati cartografici del PTCP è possibile individuare come la Centrale SNAM rientri nella Unità di Paesaggio n. 4 "delle Valli del Reno" del sistema ambientale e si trovi in prossimità di un corridoio ecologico (corrispondente allo Scolo Principale del 3°Circondario ossia Cavi del Duca Zona Taglioni Cambalina Salarola Aldrovandi e Scolo Riolo inf._n°14). Dall'esame dell'elaborato relativo al sistema forestale e boschivo (Tav. 4) del medesimo strumento risulta inoltre che una parte del cavidotto MT in progetto è tangente ad un'area boscata pubblica, classificata come area "di pregio".

Per quanto attiene la situazione vincolistica dell'area, dalla ricognizione effettuata degli strumenti di pianificazione (PTPR, PTPC) e dall'analisi dei vincoli dei beni dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II e Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. si evidenzia l'interferenza tra una porzione dell'area di intervento (area Centrale SNAM e breve tratto del cavidotto MT) e la fascia di rispetto dei 150 m dello Scolo Principale del 3°Circondario ossia Cavi del Duca Zona Taglioni Cambalina Salarola Aldrovandi e Scolo Riolo inf._n°14 di cui è stata riconosciuta l'irrilevanza paesaggistica nel tratto in esame con deliberazione della Giunta Regionale n.143 del 2019. Si segnala inoltre che il Cavidotto MT è inoltre tangente ad un'area tutelata ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g), Territori coperti da foreste e da boschi, alla quale però non si sovrappone e con la quale non interferisce visivamente.

Si ritiene pertanto di poter affermare che l'area oggetto di intervento non interferisce né con Beni Culturali di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. né con Beni paesaggistici di cui alla parte III del medesimo Decreto ma, come sopra richiamato, è presente un'area contermina all'intervento sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g), Territori coperti da foreste e da boschi.

Più in generale, tuttavia, per quanto riguarda l'impatto paesaggistico e ambientale delle opere in progetto, l'elemento più rilevante che si prevede di inserire nel contesto paesaggistico di riferimento è costituito dall'elettrodotto, che sostituirà però quello attualmente presente e pertanto non comporterà notevoli modifiche alla percezione del contesto paesaggistico di riferimento.

Per quanto riguarda l'aspetto archeologico:

La Relazione Archeologica (cfr. elaborato TERN SA RGDR21003B2202275) evidenzia come il territorio di Poggio Renatico sia interessato da frequentazioni inquadrabili tra la Protostoria e l'età romana, con maggiori evidenze per il Medioevo, questo motivato dal fatto che durante l'alto medioevo l'area fu caratterizzata da frequenti esondazioni del vicino Reno che hanno coperto le testimonianze più antiche. A conferma di ciò è il recentissimo rinvenimento, in un'area prossima all'abitato di Poggio Renatico, di una necropoli di età romana e di un sito di età medievale (torre, casa colonica?).



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



La lettura foto-interpretativa condotta su fotografie aeree e ortofoto nei settori interessati dalle opere (buffer minimo considerato: 500 m dalle opere di progetto), nonché l'elaborazione dei dati archeologici, ha permesso di individuare una serie di anomalie riconducibili a tracciati rettilinei, compatibili con tratti di viabilità stradale sepolta o in alcuni casi argini (schede sito CI01-03). Il tratto più orientale con andamento NE-SW (scheda sito CI01) sembra attraversare l'ambito di progetto (cavidotto e viabilità di accesso all'area della nuova SE), subito a S del sostegno di nuova realizzazione P98/A21.

In località Cavrrara la segnalazione della presenza di una chiesa dedicata alla Vergine Maria (risalente al XIII secolo e già scomparsa nel XVII) ricade a distanza inferiore a 100 m dal tracciato del cavidotto MT (scheda sito M01).

In considerazione di quanto espresso si chiede il controllo archeologico in corso d'opera per i settori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato cavidotto MT 15Kw in progetto ("MEDIO-BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO") e per l'ambito di realizzazione della SE RIN 132 Kw, SSSNAM 132/15 Kw, raccordi e sostegni di nuova realizzazione, viabilità di accesso, connessione mediante posa dell'elettrodotto in cavo interrato (MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO). Si evidenzia con particolare attenzione il settore interessato dalla realizzazione del nuovo sostegno 98/A e in parte dalla viabilità di accesso oltre che dal tracciato di posa dell'elettrodotto in cavo interrato-cavidotto MT, in corrispondenza dell'intersezione con l'anomalia individuata da fotointerpretazione ad un probabile segmento di viabilità antica sepolta.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Alla luce delle considerazioni premesse, in merito ai profili di competenza, questa Soprintendenza ritiene che l'intervento in oggetto possa non essere assoggettato a V.I.A.;

ACQUISITO il parere del Servizio II di questa Direzione generale prot. 6793 del 02/03/2021, che così si esprime:

In riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la nota prot. 2777 del 04.02.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, a seguito della richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 2065 del 21.01.2022, per quanto di competenza si osserva quanto segue.

In merito alla tutela archeologica, valutato il quadro delle testimonianze note e il potenziale dell'area interessata dalle lavorazioni in progetto delineato nella relazione archeologica preliminare e richiamato dalla Soprintendenza nella succitata nota, in relazione alla tipologia e alla localizzazione dagli interventi previsti, si condividono le valutazioni espresse circa la non assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento proposto, ribadendo la necessità di ottemperare alle prescrizioni puntualmente dettagliate nella richiamata nota, e funzionali alle successive fasi autorizzative, prevedendo il controllo archeologico in corso d'opera "per i settori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato cavidotto MT 15Kw in progetto ("MEDIO-BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO") e per l'ambito di realizzazione della SE RIN 132 Kw, SSSNAM 132/15 Kw, raccordi e sostegni di nuova realizzazione, viabilità di accesso, connessione mediante posa dell'elettrodotto in cavo interrato (MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO). Si evidenzia con particolare attenzione il settore interessato dalla realizzazione del nuovo sostegno 98/A e in parte dalla viabilità di accesso oltre che dal tracciato di posa dell'elettrodotto in cavo interrato-cavidotto MT, in corrispondenza dell'intersezione con l'anomalia individuata da fotointerpretazione ad un probabile segmento di viabilità antica sepolta".



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



La sorveglianza archeologica dovrà garantire la presenza costante di archeologi qualificati, operanti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, con spese a carico della committenza. La data di inizio dei lavori e il nome della ditta archeologica incaricata dovranno essere comunicati alla Soprintendenza con congruo anticipo, al fine di concordare le modalità di intervento.;

Resta intesa la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base a eventuali emergenze archeologiche, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali per garantire la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela.

questa Direzione Generale, in riferimento ai profili di propria competenza, rileva che il progetto in esame non debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006, facendo comunque presente che, qualora l'intervento in oggetto non venga assoggettato a procedura di VIA, lo stesso dovrà soddisfare le seguenti condizioni finalizzate ad evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale:

per quanto attiene la tutela archeologica

- per le fasi autorizzate successive, dovrà essere attivato il controllo archeologico in corso d'opera per i settori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato cavidotto MT 15Kw in progetto ("MEDIO-BASSO RISCHIO ARCHEOLOGICO") e per l'ambito di realizzazione della SE RIN 132 Kw, SSSNAM 132/15 Kw, raccordi e sostegni di nuova realizzazione, viabilità di accesso, connessione mediante posa dell'elettrodotto in cavo interrato (MEDIO RISCHIO ARCHEOLOGICO). Si evidenzia con particolare attenzione il settore interessato dalla realizzazione del nuovo sostegno 98/A e in parte dalla viabilità di accesso oltre che dal tracciato di posa dell'elettrodotto in cavo interrato-cavidotto MT, in corrispondenza dell'intersezione con l'anomalia individuata da fotointerpretazione ad un probabile segmento di viabilità antica sepolta.
- La sorveglianza archeologica dovrà garantire la presenza costante di archeologi qualificati, operanti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, con spese a carico della committenza. La data di inizio dei lavori e il nome della ditta archeologica incaricata dovranno essere comunicati alla Soprintendenza con congruo anticipo, al fine di concordare le modalità di intervento.;

Resta intesa la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base a eventuali emergenze archeologiche, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali per garantire la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela.

Tanto si comunica per gli adempimenti di competenza di codesto Ministero.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica GALLONI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it